

Montanari cerca la tregua a cena con i costruttori

di **Christian Benna**

Serata di «tregua» per il vicesindaco Guido Montanari, in compagnia degli imprenditori dell'immobiliare alla tavola di Spazio 7, il ristorante della Fondazione Sandretto. La Tav, che tanto agita i sonni della città e quelli

dei suoi amministratori, è bandita dal menù delle conversazioni.

Lunedì sera si è parlato d'altro. Nel segno della collaborazione. Anche se sabato mattina in piazza a Torino, Montanari e i vertici di Aspesi, associazione nazionale per la promozione e lo sviluppo immobiliare, si troveranno su due fronti opposti della barricata, il dialogo rimane aperto. Sul piatto, oltre a risotti e pietanze di carne, c'è

l'idea di fare entrare nel nuovo piano regolatore l'abbattimento fiscale per il co-housing.

continua a pagina 3



Barricate
Ma
sull'Alta
Velocità
resta
lo scontro

IL RETROSCENA LA CENA

Montanari e i costruttori, patto sul piano regolatore Ma a tavola lo scontro sull'alta velocità continua

L'incontro tra il vicesindaco e gli imprenditori allo «Spazio 7»

Le nuove costruzioni torinesi, almeno quelle che prevedono spazi in comune per i condomini, come palestra, locali per ricevere i pacchi per l'e-commerce, sale feste per i bimbi, e tutto ciò che favorisce la socialità, potrebbe essere esentato dagli oneri di urbanizzazione. In pratica uno sconto del 10%. Si tratta una misura molto cara per chi si occupa di sviluppo immobiliare e già applicata in altre città. «Milano era in crisi nera negli anni novanta. Ne è uscita grazie a uno sviluppo immobiliare virtuoso — ha detto Federico Oriana, presidente nazionale

di Aspesi — Pensiamo a piazza Gae Aulenti e al quartiere di Porta Nuova. Oggi le aziende fanno a gara per aprire centri direzionali, che portano occupazione qualificata in città. Torino dovrebbe prendere spunto da questa esperienza». Il vicesindaco ha insistito sul fatto che l'amministrazione non chiude le porte in faccia a nessuno. «Siamo sempre aperti al confronto. Mi rendo conto che le complicazioni burocratiche possono scoraggiare gli investimenti, ma non è colpa nostra e stiamo lavorando sodo per superare queste difficol-

tà». Ammette Montanari che in città si vedono poche gru e pochi cantieri. «L'obiettivo della giunta non è fermare i progetti. Non vediamo l'ora di vedere realizzata la riqualifica-



zione delle aeree ferroviarie. E non solo. Noi ci siamo». Da qui arriva la prima bozza di accordo concreto tra Aspi e Comune per far ripartire il settore edile. E che potrebbe presto concretizzarsi in una defiscalizzazione dei progetti che prevedono il co-housing. «Noi vogliamo innovare gli spazi dell'abitare — ha detto Marco Crespi, alla guida di Aspi Torino — ma per realizzare questi progetti chiediamo meccanismi di premialità. Magari attraverso la defiscalizzazione degli spazi in comune degli edifici, da destinare al fitness, coworking, spazi

per feste per i bimbi». Fin qui tutti d'accordo. E tra gli immobilisti, che pure saranno in piazza sabato e che faticano a condividere tutte le idee della Giunta, non si fa mistero che «con questa amministrazione si può dialogare, talvolta anche meglio che con quelle precedenti». La Tav è rimasta fuori dal menù fino al dolce di meringhe affogate nel miele. Fino alla pacifica «irruzione» di Mino Giachino, l'ex ministro ai trasporti e promotore della petizione online in favore della Torino Lione: «Caro vicesindaco, cambiate idea sulla Tav.

Quell'opera ci mette al centro dell'Europa, senza la Torino Lione siamo fuori dal mondo». Uno strappo «diplomatico» a cui si è dovuto adeguare Montanari: «Viviamo in un Paese dove ci sono ancora morti per le alluvioni, e dove non ci sono ferrovie adeguate che collegano Cuneo con Torino. Scavare un enorme e costosissimo buco nella montagna non mi pare una grande idea».

Christian Benna

Federico Oriana (Aspesi) Milano era in crisi nera negli anni Novanta, ne è uscita con lo sviluppo immobiliare



Vicesindaco
Guido Montanari ha la delega all'Urbanistica

